

Prima lettura | **dalla lettera agli Ebrei** Eb 12, 18-19.21-24

Fratelli, voi non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola. Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: Ho paura e tremo.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova, e al sangue purificatore, che è più eloquente di quello di Abele.

Salmo 47: *Abbiamo conosciuto, Signore, il tuo amore.* (Rit.)

Grande è il Signore e degno di ogni lode/ nella città del nostro Dio./ La tua santa montagna, altura stupenda,/ è la gioia di tutta la terra. Rit.



Il monte Sion, vera dimora divina,/ è la capitale del grande re./ Dio nei suoi palazzi/
un baluardo si è dimostrato. Rit.

Come avevamo udito, così abbiamo visto/ nella città del Signore degli eserciti,/ nella
città del nostro Dio;/ Dio l'ha fondata per sempre. Rit.

O Dio, meditiamo il tuo amore/ dentro il tuo tempio./ Come il tuo nome, o Dio,/
così la tua lode si estende/ sino all'estremità della terra;/ di giustizia è piena la tua
destra. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Il regno di Dio è vicino, dice il Signore: convertitevi e credete al Vangelo.*
Alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Marco | Mc 6, 7-13

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro
potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che
un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non
portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.



LA NOTA BIBLICA

I Dodici. Numero non banale, tra i più simbolici e pregnanti della Bibbia. È quello delle tribù di Israele, ed è quindi cifra del nuovo Popolo convocato da Gesù per stare con lui, annunciare il Regno e curare i malati. Al suo interno esso è composto dai numeri tre, segno di perfezione, e quattro, simbolo di universalità. Un numero aperto. In definitiva, 12 è il simbolo, la Comunità cristiana è la realtà. Da non dimenticare.